

GRUPPO CONSILIARE “CENTROSINISTRA - PIU’ AVANTI INSIEME”

CONSIGLIO COMUNALE DI PORTOGRUARO VE

Richiedenti asilo - dichiarazione Caterina Pinelli

Comunicato Stampa n.106

Apprendiamo dal Corriere del Veneto del 05 luglio 2018 i contenuti delle dichiarazioni della Coordinatrice di Forza Italia di Portogruaro, **Caterina Pinelli**, che entra nel merito del surreale ed incomprensibile dibattito che si è aperto sulla autenticità delle fotografie che ritraggono i bimbi morti, vittime dell’ennesimo naufragio: in sintesi **bambolotti in mano ai soccorritori**, quale complotto ordito dalle ONG per colpire il Governo Italiano, in definitiva un falso orchestrato dalla propaganda antigovernativa. Non intendiamo polemizzare con l’interessata. Non è questa la sede.

Sentiamo invece la necessità, dato lo spessore del problema ed i valori in gioco, di intervenire in difesa della **dignità della persona umana**, valore assoluto ed intangibile e di far emergere il **dato di realtà** circa un fenomeno, quello delle migrazioni e della richiesta di asilo, che è diventato ormai strutturale e che può scardinare alla radice financo la costruzione europea, che si è dimostrata impreparata nella lettura del fenomeno e nell’individuazione di soluzioni efficaci e condivise, fondate sulla solidarietà e sulla comune assunzione di responsabilità.

Cominciamo con il dire che anche nell’epoca della “post verità” e delle “fake news” la forza degli eventi si impone. Nel 2017, infatti, i bambini inghiottiti dal mare mediterraneo lungo il percorso migratorio dalla Libia all’Italia, in via approssimata, sono 400. Si stimano a migliaia, poi, quelli vittime di abusi e violenze nei centri di detenzione libici (fonti “Unicef” dicembre 2017). Complessivamente sono oltre 15 mila le vittime del mare a partire dal 2014 e fino al 2017, mentre sono 1400 le vittime da gennaio 2018 ad oggi (Fonti UNHCR Agenzia Nazioni Unite).

Questo è il dato di realtà!

Nei tornanti impegnativi della storia, che purtroppo si ripete, a pagare un costo altissimo sono sempre i più fragili fra i fragili. Ce lo ha ricordato anche Gian Antonio Stella, autorevole giornalista e scrittore veneto, dalle colonne del Corriere della Sera di questi giorni, facendoci memoria delle donne, mogli e mamme venete, costrette a migrare, a lasciare la terra natia nei primi decenni del secolo scorso per recarsi nelle Americhe, per costruirsi un futuro.

E sono tante queste madri che hanno “subito” la morte dei figli, morti di stenti e di malattie durante l’infinito viaggio e che hanno urlato al mondo lo strazio nel vedere il corpo del proprio figlio consegnato per sempre al mare.

Questo è il dato di realtà che pesa come un macigno sulle nostre coscienze e sull’intera comunità europea, riedificata sulle macerie generate dai totalitarismi del secolo scorso; questo è il dato di realtà, con le mamme nigeriane, eritree, senegalesi, etc. accomunate oggi alla sorte delle mamme venete di un secolo fa.

Un’ osservazione infine sulle ONG (Organizzazioni Non Governative) che secondo membri del Governo ed una certa vulgata oggi particolarmente in voga sarebbero complici degli scafisti e che in definitiva intralcerebbero gli accordi stipulati con la Guardia costiera libica, naturalmente favorendo il “business” dei trafficanti.

Anche in questo caso sottolineo un **distacco evidente con il dato di realtà**. Vorrei infatti ricordare che le imbarcazioni delle ONG sono intervenute contestualmente alla conclusione del programma “*Mare Nostrum*” ed alla ridefinizione del programma “*Frontex*” dell’UE. Fu il naufragio dell’ottobre del 2013 (366 morti e 20 dispersi fra uomini, donne, bambini ed anziani) lo spartiacque per una assunzione di responsabilità della comunità internazionale intorno a questo dramma infinito.

E’ stato importante il contributo delle ONG, fino ad oggi in collaborazione con i Governi, nell’azione continua ed instancabile a tutela della vita umana, nel rispetto della convenzione di Ginevra e del diritto internazionale. La lotta dura e radicale ai mercanti di morte ed agli scafisti, con il crescente impegno dell’UE, non può ricadere sulla sicurezza e sulla sorte di centinaia di persone inermi ed impotenti.

In futuro, quando si guarderà a questi anni con sgomento per la radicale drammaticità degli eventi, ci si chiederà anche come sia stato possibile che in rete, ossia in un luogo pubblico, siano state rese manifeste violenze verbali irripetibili contro esseri umani fragili ed inermi, falsità, manipolazioni e speculazioni politiche atte a guadagnare il facile consenso politico immediato, mortificando il ruolo della politica e delle istituzioni, senza valutarne le conseguenze sulle persone umane, sulla coesione sociale e sulla qualità della nostra convivenza.

Michele Serra, nell’ambito della sua rubrica su “La Repubblica” usa parole durissime nei confronti di chi **“versa veleno nell’acquedotto di parole e pensieri al quale tutti quotidianamente ci abbeveriamo. Un avvelenamento vero che fa vittime, intorbida la realtà e soprattutto peggiora la convivenza”**.

E’ il momento, tutti insieme, indipendentemente da come la si possa pensare sui temi, di guardarci negli occhi per rimettere al centro **il valore assoluto della persona umana** e per fermare, usando un’espressione di don Ciotti, l’emorragia di umanità, riconfermando il fondamento umano della nostra convivenza.

Portogruaro 07 luglio 2018

Il Capogruppo Gruppo Consiliare
“*Centrosinistra Più Avanti Insieme*”
Marco TERNZI

